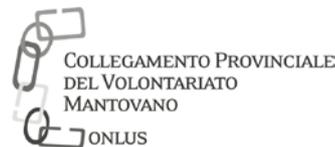


Sfida nel sociale

Foglio informativo per i gruppi e le associazioni che operano nel sociale



COLLEGAMENTO PROVINCIALE
DEL VOLONTARIATO
MANTOVANO

ONLUS

Direttore Responsabile: Lorenzo Vecchia – Aut. Trib. MN n. 17 del 16.11.2000 – Poste Italiane spedizione in A.P. art. 2 comma 20/c legge 662/96

CONTIENE INSERTO

Numero 1 (Maggio 2010)

Il volontariato rivendica la sua identità?	1	Area salute mentale	4
Giovani e volontariato	1	Verbale tavolo disabili	5
I piani di zona e le reti tematiche delle associazioni: finalmente parte il confronto!	2	Verbale tavolo anziani	6
Verbale Tavolo Minori e Famiglia	3	Dal gruppo di auto mutuo aiuto al villaggio solidale	7
Verbale Tavolo Salute Mentale	3	INSERTO SCUOLA	

Il volontariato rivendica la sua identità

■ ■ di Lorenzo Vecchia

All'appuntamento, erano stati invitati anche altri rappresentanti del cosmo sociale e istituzionale del Mantovano (ossia i responsabili del "Forum del Terzo

Settore", della Caritas diocesana, dell'Aspef, e via dicendo...), e alcuni di loro erano pure presenti. Ma molto presenti, questa volta, sono state le associazioni e le realtà che aderiscono al Collegamento: per la prima volta, c'era almeno la metà degli enti iscritti. Alla fine, peraltro, si è registrata una perfetta sintonia, rispetto alle linee tracciate dal presidente, e l'assemblea ha confermato pressoché all'unanimità le idee esposte, e gli "indirizzi" proposti da Miorali, in riferimento soprattutto ad alcuni elementi-chiave: l'autonomia, la

ri-organizzazione del volontariato, su basi distrettuali, e il coinvolgimento dei più giovani, nel campo del volontariato attivo (cioè, ci si consenta l'attributo, quello "vero"!).

Al termine della relazione di Miorali, è infatti andato in scena un vivace dibattito, al quale hanno contribuito gli esponenti del pianeta del volontariato, di varie zone della provincia: hanno fatto sentire la loro voce, fra gli altri, Carmela Petrella, di Suzzara, Emanuele Palagianò, di Guidizzolo, Graziosa Ramazzotto, di Volta Mantovana, Aldo Guernieri, Giuseppina Nosè, e Luciano Chinaglia, di Mantova, e tanti altri volontari. Alcuni, sono intervenuti nella loro veste di "referenti incaricati", per la partecipazione ai differenti Tavoli tematici, costituiti nell'ambito dei "Piani di zona" del Distretto di Mantova.

Giovani e volontariato

Il "fronte" dei giovani, resta probabilmente quello su cui occorre investire in via prioritaria, nella prospettiva del domani.

Però, – ha dichiarato il presidente del Collegamento del volontariato – adesso, è arrivato il momento di individuare delle iniziative e di definire dei percorsi di "volontariato protetto", a favore anche dei più giovani: per questa ragione, di recente, il Collegamento locale ha lanciato il Progetto denominato "Ricercazione Giovani", con il prezioso sostegno fornito dalla Fondazione della comunità mantovana, nonché da diverse scuole e alcune Facoltà universitarie. In altri Paesi, l'esperienza del volontariato giovanile è un aspetto integrato e interno ai programmi scolastici, in qualità di "service-learning".

Per ora, noi abbiamo creato e avviato, in quattro istituti virgiliani, un'attività di dopo-scuola, a sostegno dei disabili, nonché per l'accompagnamento delle persone anziane!».

Auto mutuo aiuto

Per quanto concerne il tema della relazione di aiuto, questo concetto si abbina di solito al senso della responsabilità. Anzi, spesso, dell'auto-responsabilità. Miorali se ne è occupato, nel suo discorso, in riferimento alla metodologia dell'auto-mutuo aiuto, che presuppone appunto meno deleghe, e una maggiore assunzione di responsabilità: «Oramai da tempo, – ha affermato il presidente – a Mantova, i Gruppi di auto-mutuo aiuto, affiancano le associazioni di volontariato...»

Questa modalità, oltre a costituire un'opportunità per intervenire sul disagio, è anche un validissimo "strumento", in grado di agevolare l'incremento e lo sviluppo della partecipazione.

All'interno dei gruppi, il facilitatore della comunicazione sostituisce in sostanza la figura storica del dirigente, assumendo un ruolo di coordinamento che cerca di condividere, a turno, con i partecipanti al gruppo.

In un mondo dominato dal protagonismo assoluto dei "dirigenti-manager", questa grande esperienza di

democrazia, ci sottopone un “metodo” che non si può ignorare, se si ha veramente a cuore la crescita culturale degli associati e delle loro reti.

Piena autonomia!

«Il “Piano di zona”, – ha proseguito poi Miorali – rappresenta un’importante occasione di partecipazione, per la comunità locale, nell’intento di migliorare il funzionamento dell’apparato dei servizi rivolti alla persona.

Il volontariato, secondo la Legge numero 328 del 2000, ha il diritto a partecipare ai diversi Tavoli, in maniera autonoma... Oggi, non ci sono le condizioni per delegare ad altri tale rappresentanza. Per questo motivo, il Collegamento si

è impegnato, insieme al “Forum del Terzo Settore”, nell’organizzazione delle reti tematiche (per anziani, disabili, minori, e via dicendo...), capaci di individuare le priorità programmatiche, e sviluppare le relative iniziative e i progetti di sostegno e di risposta, comunque sempre aperti alla cooperazione, con le altre anime del Terzo Settore.

Quale naturale esito dell’istituzione, curata dal Collegamento, delle suddette “reti tematiche”, emerge la costruzione e implementazione di una vera “rete” a carattere e su base distrettuale, tesa a rafforzare l’autonomia e il lavoro del volontariato: «Si tratta di una struttura, – ha concluso Miorali – che nasce con il fine di ri-organizzare il volontariato sulla

base dei Consorzi comunali di Distretto.

Rimane infine chiaro, che ogni Distretto ha una sua situazione associativa, e anche una risposta organizzativa specifica, per il volontariato. Non esiste dunque una ricetta uguali per tutti...».

Prima di “chiudere”, è opportuno ri-proporre una frase del prof. Carlo Mozzanica, citata dallo stesso Miorali, alla fine del suo intervento: “Si deve affermare un volontariato che propizia i diritti e promuove le relazioni, i legami, a partire dagli ultimi, per assicurare una vita degna a tutti, prendendo le distanze da qualsiasi forma di individualismo selvaggio (del mercato), e di egualitarismo anonimo (dello Stato)”.

I piani di zona e le reti tematiche delle associazioni: finalmente parte il confronto!

■ ■ Verso le Reti Distrettuali del Volontariato

“I Piani di Zona devono dare priorità agli anziani, ai disabili e all’età evolutiva. La famiglia, verso la quale si sono sviluppate aspettative notevoli ed alla quale sono state spesso delegate funzioni gravose, deve essere soggetto attivo e destinatario delle politiche sociali locali contribuendo a realizzare gli inderogabili doveri di solidarietà nello specifico contesto e con le modalità tipiche dei rapporti familiari. In tal senso, gli eventuali contributi economici a favore di nuclei familiari in difficoltà, erogati dall’Ente gestore locale, devono essere motivati nel quadro di progetti individualizzati di aiuto e sostegno alla persona e alla sua famiglia. La predisposizione del Piano di zona comporta tre fasi di lavoro:

- una prima, propedeutica, di analisi dei problemi e dei bisogni, di lettura delle risorse, di individuazione dei soggetti che, a diverso titolo, sono interessati a questa programmazione;
- una seconda, in cui vengono messi a punto i contenuti del Piano e si procede alla sua approvazione ed alla stipula dell’accordo di programma ove necessario;
- una terza, in cui si avvia e sperimenta la sua gestione unitaria ed integrata (anche con soggetti comunitari), all’interno degli ambiti per la gestione dei servizi sociali.”

Così Borzetti definisce gli aspetti principali del piano; il libro curato da R. Capuzzo “Tra pianificazione e pro-

gettualità” ci consente invece di partire da una esperienza di partecipazione già sperimentata; gli interventi presentano analisi, riflessioni e proposte utili a rafforzare il percorso appena intrapreso: “un processo verso un orizzonte che mette insieme relazioni, differenze, forme...” (Bugada) Tale percorso si sviluppa all’interno di una “promessa” di partecipazione tutta da verificare e di una nuova forma di rappresentanza “fare società, fare rappresentanza ...qui si tratta di rappresentazione politico-sociale”, afferma il professor Lizzola che scrive nel libro una forte denuncia di interventi che si “orientano verso le patologie più diffuse e guaribili, scaricando il rimanente sulle famiglie ... oppure scaricando sulla scuola.”

Verbale Tavolo Minori e Famiglia

■ ■ Marzia Monelli Bianchi (Referente Rete Minori e Famiglia)

Il giorno 26/01/2010 si è riunito il Tavolo Minori del Consorzio "Progetto Solidarietà".

Per il Comune di Mantova era presente la dott. Pagliari, che all'inizio dell'incontro ha dichiarato di sentirsi competente riguardo la situazione scolastico/educativa, meno per altri aspetti di natura più spiccatamente sociale. Mancavano l'assessore Aldini, che avrebbe dovuto presiedere l'incontro, una rappresentante del Comune di Porto Mantovano, Belluzzi, la rappresentante del Comune di Castelbelforte, Marini, e Vanni Corghi.

Erano presenti, oltre alla dott. Pagliari e alla sottoscritta, la dott. Tosso dell'Ufficio di Piano, Sortino del Comune di Roverbella, Facchini dell'Asl di Mantova e De Pietri del Solco.

Dopo una breve presentazione da parte della dott. Pagliari, che ha illustrato gli obiettivi strategici individuati dal Piano di Zona del Distretto Sociale di Mantova (vedi allegato), mi è stato chiesto di esporre le proposte avanzate dalle Associazioni di Volontariato che in quel momento rappresentavo.

Ho riassunto le proposte espresse dal Progetto Concertando e le problematiche emerse nella riunione svoltasi presso il CPV il giorno 25/01/2010, lasciando una breve sintesi, che allego.

La dott. Tosso dell'Ufficio di Piano ha fatto presente che non è possibile farsi carico di tutte quante le problematiche e che già erano state individuate alcune aree di interesse e dato il via ad alcuni progetti: in particolare "La scuola che ascolta" per combattere il fenomeno del bullismo; interventi a sostegno della maternità; interventi a favore della conciliazione famiglia-lavoro; corsi per baby-sitter; riduzione della pressione fiscale per le famiglie numerose.

Per ultimo De Pietri ha sollevato il problema della rappresentatività ai Tavoli del Piano di Zona, afferman-

do peraltro di essere presente non in rappresentanza del privato sociale, ma a titolo personale, su invito di Mattia Palazzi.

La riunione si è sciolta con l'impegno di riunirsi il giorno 4 marzo alle ore 15,00: viene proposto dalla dott. Tosso, come obiettivo della prossima riunione del tavolo, un incontro di preparazione e coordinamento rispetto ai bandi della legge 23 e delle Fondazione della Comunità Mantovana, per evitare dispersioni e sovrapposizioni. Si sottolinea come le Associazioni, comunque, debbano mantenere autonomia e originalità rispetto alle progettazioni.

Mantova, 30/01/2010

Programma Rete tematica Minori e Famiglia:

- richiesta ai comuni del Distretto di elaborare progetti condivisi (con le associazioni)
- organizzare percorsi e convegno per sensibilizzare rispetto ai problemi più sentiti, con valorizzazione dei comuni più virtuosi
- istituire un fondo per le famiglie senza reddito in collaborazione con sindacati, associazione industriali, etc..(prevedendo fondi per inserimenti lavorativi, sussidi per disoccupati, reddito minimo garantito)
- dormitori per donne in difficoltà
- tutela delle donne clandestine (maggiormente esposte a situazioni di violenza)
- valorizzazione dei mediatori culturali in contesti socio-assistenziali, socio-sanitari ed educativi facendo ricorso a fondi strutturali
- valorizzazione dei Consulenti ASL
- riattivazione del servizio di doposcuola di via Guerra.

Verbale Tavolo Salute Mentale

■ ■ Giuseppina Nosè (Referente del Tavolo Tematico)

Riunione promossa dopo gli articoli sulla stampa locale che sollecitavano la convocazione del Piano di Zona - Presenti Ghidoni, tecnico dell'assessorato, Nose' Giuseppina per l'associazione Oltre la Siepe (salute mentale), Dr Enrico Baraldi (responsabile del Centro Salute Mentale), N.N. assistente sociale del distretto di Mantova (non ricordo il nome) assente giustificata d.ssa Negrini dell'Asl di Mantova.

Documento di riferimento per la riunione è la bozza del Pdz Salute Mentale redatta dall'ufficio di Piano e integrata dall'Associazione con alcuni aggiornamenti (cfr documento allegato in cui sono evidenti per colore integrazioni e rettifiche).

Il dr Ghidoni mostra di non conoscere i contenuti dello

stesso che, in questa occasione, riprendiamo e che offrono il polso del lavoro svolto all'interno dell'Organismo Coordinamento Salute Mentale dell'ASL:

-Sottoscrizione del Patto Salute Mentale presentato e approvato nel Maggio 2009 (testo interamente fruibile su sito ASL www.aslmmn.it) come momento di sintesi e raccordo tra Piano di zona e programmazione sanitaria (Aree tematiche affrontate: Età evolutiva, Aree di confine, Residenzialità leggera, Continuità cure ospedale territorio).

Viene ribadita l'importanza/necessità, dal parte del Dr Baraldi e dell'Associazione dei familiari, del ruolo dell'Ente locale nella realizzazione condivisa dei percorsi indicati nel Patto Salute Mentale e si richie-

de formalmente un nominativo del Distretto di Mantova che possa presenziare alle riunioni dell'Orga.Coor Salute Mentale (per tutto il 2009 nessun rappresentante del distretto di Mantova ha partecipato nonostante inviti diretti anche alla Conferenza dei Sindaci e al suo Presidente, Fiorenza Brioni).

Il dr Ghidoni si impegna in tal senso e suggerisce di individuare una priorità per il proseguo del lavoro del tavolo del PDZ.

L'argomento scelto è quello dell "Residenzialità legge-

ra" , percorsi di autonomia abitativa che prevedono il concorso dell'ente locale circa disponibilità di appartamenti o opportunità di inserimento lavorativo.

Il dr Baraldi si impegna a produrre l'analisi del bisogno per ciò che riguarda il distretto di Mantova con la presenza anche di qualche operatore che possa far conoscere ed illustrare il progetto.

La riunione viene aggiornata al 17 febbraio 2010 (rimandata via email a data da definirsi...e mai piu' convocata....!!!!!!!!!!!!!!.)

Area salute mentale

■ ■ documento con proposte Oltre la Siepe di integrazione e correzione del testo

In accordo con quanto previsto dalla D.G.R. n. 8551, non è possibile parlare di **salute mentale** senza riferirsi **all'integrazione socio-sanitaria**, che deve essere istituzionale (relativa a collaborazione tra enti e istituzioni diverse: Comuni, ASL, aziende ospedaliere, terzo settore) gestionale e operativo-funzionale.

In questa ottica, riferimento necessario è il Documento di Programmazione ASL per l'anno 2009 per l'Area della Salute Mentale che individua le seguenti aree di sviluppo: ruolo dell'Organismo di coordinamento per la Salute Mentale; processo di riqualificazione della residenzialità psichiatrica e i programmi di residenzialità leggera; indirizzi per le attività territoriali;urgenza e ospedalizzazione in psichiatria; programmi innovativi.....

Di fondamentale importanza, a supporto della progettualità condivisa è la costruzione di raccordi operativi tra gli operatori sociali dei Comuni, servizio psichiatrico e volontari delle Associazioni. Vanno promosse e attivate forme stabili di collaborazione operativa sia sui singoli casi, sia per la conoscenza reciproca delle opportunità offerte.

Si individuano di seguito alcune aree di miglioramento organizzativo:

- Raccordo operativo con l'ASL, servizi psichiatrici e Associazione dei familiari sulle azioni preventive da ciascuno realizzate in tema di contrasto allo stigma e di promozione della salute mentale ;
- gestione integrata della domanda di aiuto: risultano indispensabili raccordi operativi di collaborazione tra Sportelli Unici Distrettuali, servizi psichiatrici e Sportello di Ascolto e Gruppo di auto aiuto attivato dalla Associazione di familiari ;
- attivazione di percorsi di presa in carico condivisi e di continuità assistenziale per persone in condizioni di cronicità psichiatrica, anziane e non;
- garantire, a coloro che presentino adeguate condizioni personali e familiari, forme di assistenza tali da consentire la permanenza presso il proprio domicilio;

- favorire l'approccio ai servizi specialistici, adottando strumenti di aggancio e di relazione in grado di intercettare anche persone provenienti da altri contesti socio-culturali, in particolare persone immigrate.
- dimissioni ospedaliere di pazienti psichiatrici: l'attività di valutazione ed accompagnamento della UVMD di soggetti in condizioni di fragilità sociale va estesa anche ai soggetti con problematiche psichiche e va pertanto supportata da raccordi operativi tra UVMD, servizi psichiatrici e Associazioni di Volontariato;
- inserimenti lavorativi: raccordo operativo con Sportello Lavoro del Dipartimento di Salute mentale e Sportello Lavoro Consorzio Solco Mantova;
- progetti di inclusione sociale nell'ambito di attività sportive e di tempo libero: mappatura delle opportunità e delle disponibilità all'accoglienza nei gruppi organizzati presenti nel Distretto eventualmente in collaborazione con lo Sportello Giovani.
- amministrazione di sostegno: oltre a quanto indicato per l'area anziani relativamente alla formazione degli operatori comunali per garantire la corretta informazione sulle procedure, l'Ambito territoriale di Mantova aderirà al progetto promosso dall'Ufficio di Protezione Giuridica dell'ASL, in collaborazione con il terzo Settore per la formazione di coloro che sono interessati a diventare Amministratori di sostegno. Il progetto formativo è un primo passo in vista della necessità di istituire un Registro degli Amministratori di sostegno..

Tutti gli interventi devono avere come denominatore comune il sostegno alla vita quotidiana, la facilitazione dei rapporti col territorio, la cura delle relazioni all'interno della famiglia, la progettazione dell'impiego del tempo della persona. In questo ambito rientrano anche interventi di sollievo e sostegno anche temporaneo per i familiari, spesso sottoposti a forti carichi psicologici per lunghi periodi di tempo.

Verbale tavolo disabili

Verbale della riunione tenutasi in data 16.03.2010

■ ■ (referente di Rete Tematica Laura Amadei)

La Dott.ssa Cecilia Toso distribuisce ai presenti copia della bozza di convenzione per la gestione di un C.S.E.. Ricorda ai presenti che sul tavolo verranno presentate e verificate le bozze delle convenzioni di tutti i servizi socio assistenziali rivolti ai disabili, in scadenza a fine giugno...

PUNTO 2

La Dott.ssa Cecilia Toso motiva la scelta di partire con l'analisi della bozza di convenzione dei C.S.E. in quanto servizio attualmente sguarnito di indicazioni specifiche tecniche da parte della Regione Lombardia. Da un'analisi delle diverse convenzioni in essere si è giunti alla redazione di una bozza che unisce aspetti dei diversi servizi. Il lavoro è stato condiviso con il Distretto di Ostiglia.

La sig.ra Laura Amadei chiede chiarimenti relativamente al quinto punto dell'art. 5 "a garantire il servizio di trasporto degli utenti legato ad attività realizzate dal Centro Socio Educativo all'esterno della sede". Si chiarisce che non si tratta del trasporto da e per casa, ma del trasporto per uscite ed attività durante l'orario di apertura del diurno....

Interviene la sig.ra Cinzia Baù dicendo che gli utenti possono assentarsi anche per vacanze o per motivi non riconducibili alla malattia: in questi casi cosa si deve fare?

Inoltre sottolinea di tenere conto anche della richiesta che andremmo a fare alle famiglie. Prende la parola la sig.ra Laura Amadei per dire che in qualità di genitore le accade di tenere il proprio figlio a casa per salvaguardare i compagni e gli operatori, anche se si tratta di un semplice raffreddore. Interviene il Dott. Tartarotti per dire che non è obbligatorio presentare il certificato medico.

Si ritiene sensato affidare ad un'autocertificazione del genitore che andrà ad indicare i giorni ed i motivi di assenza (modulo da allegare al prospetto mensile con fattura).

La sig.ra Laura Amadei, in qualità di genitore, ritiene che le famiglie debbano essere maggiormente responsabilizzate rispetto alla partecipazione della spesa del servizio, partecipando con un'adeguata quota che tenga conto della situazione familiare, non solo al servizio diurno ma anche al servizio di trasporto.

L'art. 7, sottolinea la Dott.ssa Tosa pone la questione di dover definire la retta giornaliera della frequenza

a tempo pieno ed a part time, non in termini economici, in quanto valutati con gli enti gestori in futuro, ma in termini di ore di frequenza. Il Dott. Tartarotti suggerisce che un ragionevole regime di part time, sia verticale che orizzontale, possa essere di quindici ore settimanali....

Si procede con la lettura dell'art. 8 "corrispettivi economici" nel quale sono evidenziati i canali di finanziamento della retta. Chiarisce che la quota di circolare 4 sarà ripartita in base alla frequenza part o full time..

....

Si discute cercando di individuare un criterio sensato che tenga conto anche delle situazioni familiari più fragili e problematiche, pensando all'ipotesi di valutare trimestralmente o periodicamente l'andamento di un utente. ...Si concorda di verificare le situazioni più problematiche (con periodi di assenza considerevoli), riservandosi di parlare direttamente con la famiglia per verificare le motivazioni di fondo.....

PUNTO 1

Escono i referenti del Comune di Virgilio.

La sig.ra Laura Amadei chiede indicazioni e chiarimenti in merito all'attività di fisioterapia che si interrompe durante il periodo di chiusura dei servizi diurni. Il Dott. Tartarotti chiarisce che è a carico del fisiatra prescrivere una terapia di mantenimento. Va assolutamente chiarito che nel caso in cui l'interruzione della terapia dovesse arrecare un danno all'utente, va individuato il modo di garantire tali prestazioni anche se il servizio è chiuso. *La sig.ra Amadei prosegue dicendo che le famiglie risentono molto di periodi di chiusura molto lunghi, portando ad esempio la sua esperienza personale. Chiede la possibilità di riportare tale disagio agli enti gestori che si occupano annualmente della definizione del calendario dei servizi....*

la sig.ra Laura Amadei riferisce della creazione di un gruppo di genitori di persone con fragilità che incontrano periodicamente i referenti del Comune di Curtatone. Si è aperto un confronto utile, con la presenza di un'assistente sociale ed i referenti operativi sul territorio che si occupano di disabilità.

Si concorda la data del prossimo incontro: 27 aprile 2010 sempre alle ore 15.00.

(poi rinviata!!!!!!!!!!!!)

Verbale tavolo anziani

■ ■ Luciana Maistrello (referente Rete Tematica Anziani)

Il 10 febbraio u.s. si è riunito, presso il Consorzio di Solidarietà di Via Conciliazione 128 a Mantova, il Tavolo Tematico dei Piani di Zona per l'area ANZIANI.

Dopo le reciproche presentazioni, la dott.ssa Dal Dosso (Consorzio di solidarietà) ha ricordato ai presenti la funzione a cui il Consorzio di Solidarietà è preposto ed ha consegnato ai presenti una copia del Piano di Zona 2009/2010/2011, contenente anche le Azioni Previste nel triennio sull'area Anziani, redatto dallo stesso Consorzio. Gli obiettivi, i problemi e le criticità emerse nella riunioni sono:

Sostegno alla domiciliarità per favorire la permanenza a domicilio della persona anziana non autosufficiente, valorizzando il lavoro di cura prodotto dalla famiglia e qualificando e regolarizzando il lavoratore che l'aiuta; consolidando l'utilizzo dei titoli sociali.

Eliminazione disparità dei Cittadini dei 16 Comuni nel contribuire alle spese sostenute dagli utenti delle RSA (Residenza Sanitaria Assistita) e del SAD regolamentandole con l'ISEE, insieme all'armonizzazione dei criteri di accesso ai servizi e alle modalità delle loro erogazioni.

Potenziamento delle attività relative all'Amministrazione di Sostegno che tuteli i beni e i diritti dell'Utente.

Integrazione socio sanitaria – UDMD - tra servizi Sanitari, S.A.D. (Servizio Assistenziale Domiciliare) e l'A.D.I. (Assistenza Domiciliare Integrata), indirizzando l'Utente allo Sportello Unico Distrettuale per promuovere la creazione di un Piano Unico di Assistenza

La Dott.ssa Dal Bosco ha spiegato poi la disposizione regionale di creare un Centro di Assistenza Distrettuale (CeAD) che sarà gestito dall'ASL, per agevolare

l'Anziano nell'iter burocratico per l'assistenza sanitaria domiciliare (come indicato sul Bollettino della Regione Lombardia).

Vengono evidenziate alcune criticità:

- la possibile presenza di uffici doppi con aumento della burocrazia;

- la ridotta presenza di personale comunale per lo svolgimento del controllo territoriale dell'intero distretto.

Luciana Maistrello, a sua volta, ha portato in evidenza le difficoltà e le necessità che sono emerse durante il Corso Concertando consegnando una copia del documento alla Dott.ssa Dal Dosso.

Aldo Guernieri dopo aver trovato troppo limitata l'attività di accompagnamento degli anziani non autosufficienti indirizzati alle RSA, perché il piano si ferma al momento del ricovero, si è soffermato sulla disparità di trattamento di spesa per i malati di Alzheimer ospiti nelle case di riposo, che pagano una retta superiore ai NAT in alcune RSA.

Auspica inoltre che i Comuni, privi di casa di riposo (RSA), si facciano carico dei maggiori costi che incontrano i loro residenti ospiti di strutture di altri Comuni.

Mantova 10 febbraio '10

Rete distrettuale del volontariato mantovano

PREMESSA

Con questa iniziativa si vuole formalizzare quanto è stato fatto in quest'ultimo anno per partecipare ai Tavoli dei Piani di Zona. Il Collegamento Provinciale del Volontariato Mantovano ha svolto un ruolo di coordinamento per riunire le reti tematiche delle associazioni dell'area Anziani, Disabili e Minori e Famiglia. Le reti tematiche hanno eletto i loro rappresentanti ai Tavoli; proponiamo quindi che questi ultimi (e quelli di altre reti) ed il coordinatore del CPVM formino una segreteria che gestisca i problemi emergenti fra una riunione e l'altra (di Tavolo e / o di Rete). Si tratta in sostanza di organizzare un lavoro in Rete già avviato

DENOMINAZIONE

La Rete è aperta a tutte le Associazioni di Volontariato (previste dalla legge 266/91) del Distretto di Mantova, per questo viene denominata "RETE DISTRETTUALE DEL VOLONTARIATO MANTOVANO" R.D.V.M.

La sede è presso il Collegamento Provinciale del Volontariato Mantovano, in Piazza Sordello 43 a Mantova.

FINALITÀ

1 - Tutelare gli interessi delle Associazioni verso gli Enti esterni nonché offrire un ruolo di Rappresentanza unitaria (vedi art. 4 della carta della rappresentanza).

2 - Coordinare la partecipazione delle Associazioni ai Tavoli dei Piani di Zona ed il monitoraggio delle politiche sociali portate avanti dal Consorzio dei Comuni e da altri Enti.

REGOLAMENTO

a - La Segreteria si riunisce su convocazione del Coordinatore o su richiesta di almeno 2 dei suoi membri.

d - La Segreteria convoca le riunioni delle reti tematiche.

c - L'adesione alla R.D.V.M. non comporta l'esborso di quote associative.

Dal gruppo di auto mutuo aiuto al villaggio solidale

1. **Facilitare la comunicazione: favorire il benessere**
Alcune associazioni (Centro Ricerca Educativa, La Rondine, Maria Bianchi, Oltre La Siepe) hanno organizzato un corso di formazione per FACILITATORE DELLA COMUNICAZIONE NEI GRUPPI DI AUTO MUTUO AIUTO (A.M.A.) presso la sala del Circolo Aziendale Ospedaliero del "Carlo Poma"; il programma si svolgerà nel mese di maggio:

- sabato 15 ore 14.30-18.30 e domenica 16 ore 9.00-12.30
- sabato 22 ore 14.30-18.30 e domenica 23 ore 9.00-12.30

Questo corso è rivolto a coloro che desiderano conoscere l'auto mutuo aiuto come strumento di sostegno al disagio. La partecipazione al corso è gratuita ed a fine corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Un gruppo di auto mutuo aiuto è rappresentato da persone unite da un obiettivo o da un'esperienza comune, possono condividere il proprio vissuto, incontrarsi, conoscersi e confrontarsi in uno spazio di scambio e reciproco sostegno, trovando così un luogo dove affrontare le proprie insicurezze ed esercitare le proprie risorse.

Si tratta di un'esperienza di gruppo che vede le persone impegnate per il proprio e l'altrui benessere promuovendo le reciproche potenzialità, attraverso l'ascolto e il rispetto della storia di ciascuno.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità lo annovera tra gli strumenti di maggior interesse per ridare ai cittadini responsabilità e protagonismo, per umanizzare l'assistenza socio-sanitaria, per migliorare il benessere della comunità.

Informazioni, prenotazioni e conferma partecipazione a: antonio.vicari@gmail.com

2 **Villaggio Barona (Milano): un villaggio integrato fondato sull'auto mutuo aiuto.**

Abbiamo già detto che la metodologia dei gruppi di mutuo aiuto rappresentano un'esperienza forte di democrazia partecipativa, l'esperienza del villaggio Barona ci dimostra che essa può diventare anche il principio fondante di un modello di comunità: un altro mondo è possibile!

La Fondazione e il Villaggio

La Fondazione Attilio e Teresa Cassoni, che trae origine dal testamento del Gr. Uff. Attilio Cassoni, deceduto a Milano il 3 novembre 1950, ha lo scopo di continuare le obblazioni, a insindacabile giudizio del Consiglio di Amministrazione,

fatte dal Fondatore in vita, a favore di Istituzioni e privati particolarmente bisognosi.....

Nel 1999/2000 la Fondazione inizia il progetto Villaggio Barona, oggi in fase finale: Il Villaggio Barona ospita appartamenti affittati a prezzi agevolati per andare incontro chi si trova in difficoltà. Al suo interno operano attivamente quattro comunità destinate al sostegno di ragazze madri e anziani e all'assistenza e cura di malati di Aids e di individui con disagio fisico e psichico. C'è inoltre un pensionato per studenti, mentre diversi spazi sono destinati ad attività "sociali". Si trovano laboratori dove si apprende un mestiere, spazi per divertimento, negozi gestiti da persone esterne che pagano un regolare affitto. Tra questi vi è una sartoria dove sarte professioniste insegnano il mestiere a ragazze madri le quali a fine progetto avranno in gestione il negozio con la possibilità di avviare autonomamente una attività commerciale e un negozio per la vendita di biciclette dove ad essere coinvolti sono, invece, ragazzi con problemi di droga e piccoli reati alle spalle.

Nel pensionato esistono spazi per attività collettive aperti anche al quartiere: una mensa/ristorante, una biblioteca multimediale, una sala lettura e una sala per incontri e iniziative culturali (100 posti) che si affaccia su un cortile interno.

Il villaggio non vuole essere una semplice struttura assistenzialista: chi vive nel villaggio è responsabile in prima persona del benessere proprio e di tutta la comunità. **Così ognuno, per portarci vivere, e quindi per usufruire dei vantaggi che vengono offerti, deve fare qualcosa di concreto per gli altri. Ognuno ha un suo ruolo ed è chiamato a mettere la disposizione il proprio tempo e le proprie competenze partecipando attivamente ad almeno uno dei tanti progetti sociali realizzati nel Villaggio (DISCIPLINA SOCIALE**



DI MUTUO AIUTO. ...per quanto prescritto dall'articolo c.5 punto 2) del Modello di Gestione, il conduttore (l'abitante del villaggio) dovrà: prestare servizio volontario o professionale nei servizi socio-assistenziali, che dovrà essere certificata al soggetto dallo stesso gestore del servizio socio assistenziale e consegnata entro il 1 dicembre al locatore, a favore dei progetti sociali inseriti nel Villaggio Barona.

Sono esclusi da quanto detto: anziani, invalidi o soggetti in con-

dizioni di difficoltà oggettiva).
Valori sociali: tolleranza e rispetto della diversità; scambio tra normalità e diversità; volontà di creare all'interno del Villaggio tutto quanto possa contribuire a rendere la vita dei residenti il più normale possibile allontanando così il rischio di ghettizzazione cui in una realtà come la nostra si può venire facilmente incontro; scambio e confronto con la realtà circostante da parte di persone disagiate
 (http://www.villaggiobarona.it)



Fondazione Comunità Mantovana Onlus

8^A GIORNATA DEL DONO E DELLA FILANTROPIA

SABATO 15 MAGGIO

PIAZZA SORDELLO A MANTOVA

La manifestazione è rivolta non solo al mondo non profit ma alla comunità per promuovere la filantropia ed il volontariato.

La giornata del "DONO" è aperta a tutti per dimostrare che il dono può essere di risorse, tempo, denaro, di solidarietà e di qualche sorriso a favore degli ultimi.

PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE



- ore 9.00** Salone Mantegnesco Università di Mantova " **Diritti, cittadinanza e costituzione. I ragazzi se ne prendono cura**" Laboratorio di esperienze di studenti e Associazioni di Volontariato.
- ore 9.00** In Piazza Sordello, ricevimento doni per il "Mercatino della Solidarietà"
- ore 10.00** **Apertura Giornata** - con i saluti delle Autorità
Laboratori delle associazioni
 a cura delle Associazioni di Volontariato Mantovane
Esposizione Magliette, grembiuli, cappelli
 dipinti dai ragazzi delle Scuole Mantovane sul tema delle dipendenze, dei diritti e della solidarietà.
"Materializza" laboratorio riuso creativo dell'Istituto Bonomi - Mazzolari
"Le Ceramiche Fischianti" laboratorio Istituto Liceo Scientifico Belfiore
- ore 10.30** **Performance degli allievi dell'Istituto Bonomi - Mazzolari di Mantova**
- ore 11.00** **Esibizione cinofila**
 a cura della Protezione Civile della Provincia di Mantova
- ore 11.45** **Aperitivo in Musica** per la Comunità
 Curato dagli allievi dell'Istituto Greggiati di Poggio Rusco
 Musiche con: **Cyclope, Malò, Sortino, Alfeo, Sequari**
- ore 15.00** **Percorsi formativi con la Protezione Civile della Provincia di Mantova** - presentazione dei loro automezzi acquistati dalle Associazioni di Volontariato con il contributo della **Fondazione Comunità Mantovana**
I Volontari di Archè si presentano
- ore 15.30** **Burattini del Centro Teatrale Corniani**
- ore 17.00** **Performance Volontari di Archè**
- ore 17,15** **Intrattenimento Danzante**
 con le allieve di "Studio danza DEGAS" di Cristina Ermondi
- ore 18.30** **Laboratorio Medioevale per bimbi**
 a cura dell'Associazione Mantova Medioevale
- ore 18.30** **S. Messa del Volontariato**
 Basilica di S. Andrea
- ore 20.00** **CHIUSURA DELLA FESTA**

Con il patrocinio di:



Con la collaborazione di:



traccegrafiche
 studio grafico + stampa
 www.traccegrafiche.it

Saperne di più

Sfida nel sociale

Periodico a cura del Collegamento Provinciale del Volontariato Mantovano.
 Aut. Trib. Mantova n° 17.16.11.2000.

Direttore Responsabile:
Lorenzo Vecchia

Direttore Esecutivo:
Bruno Miorali

Editore:
Gian Franco Giavara

Hanno collaborato a questo numero:

Laura Amadei, Fondazione A. e T. Cassoni, Luciana Maistrello, Marzia Monelli, Giuseppina Nosè, Luciano Vecchia, Antonio Vicari

COLLEGAMENTO PROVINCIALE DEL VOLONTARIATO MANTOVANO

Piazza Sordello 43, 46100 Mantova
Tel/Fax: 0376/223433
www.collegamentovolontariato.org
e-mail: cpv.mantova@virgilio.it

Presidente: **Bruno Miorali.**

Presidente onorario:
Caterina Zanini Provasoli.

Vicepresidente: **Enzo Zampolli**

Consiglieri:
 Elena Vincenti, Emanuele Palagiano, Fiorenza Salgarolo, Giuseppe Mattiello, Stefano Guerresi.

Segreteria:
 Giselda De Simone,
 Pasquale D'Urso.

Federato al MO.VI.
 (Movimento del Volontariato Italiano).

ADESIONI AL COLLEGAMENTO

Per richiedere l'adesione al Collegamento del Volontariato è sufficiente inoltrare una domanda su carta intestata dell'associazione allegando copia dello Statuto Associativo e copia organigramma del Consiglio Direttivo.

Le Richieste saranno valutate alla prima riunione del Consiglio.

Lo stesso si riunisce ogni mese presso la sede associativa.

E' possibile a tutti i responsabili associativi partecipare alle riunioni del Direttivo del Collegamento

Sfida nella Scuola

Inserto a "Sfida nel Sociale" (Foglio informativo per i gruppi e le associazioni che operano nel sociale)



Direttore Responsabile: Lorenzo Vecchia – Aut. Trib. MN n. 17 del 16.11.2000 – Poste Italiane spedizione in A.P. art. 2 comma 20/c legge 662/96

Inserto al n. 1 (Maggio 2010)

VENERDÌ 14 MAGGIO ORE 15

incontro-dibattito "Giovani nel volontariato"

presso il Museo di S. Sebastiano, largo 24 maggio 12. Mantova

introdurrà Maria Paola Mostarda,

Osservatorio sul Volontariato-dell'Università Cattolica di Brescia;

seguiranno interventi di studenti:

Elga Sarzi Braga (ist.sup. "S G Bosco di Viadana),

Sara Guidetti (Ist. Sup Bonomi-Mazzolari), Elena Negri (Club delle Tre Età)

Progetto "ricercazione giovani"

Costruire percorsi di formazione al volontariato è fondamentale per il nostro Collegamento, non tanto per sostenere le associazioni in difficoltà, ma soprattutto perché in una società dominata da ogni sorta di egoismi è fondamentale promuovere interventi educativi fondati sulla solidarietà; in questo progetto abbiamo cercato di coniugare la scelta degli studi sociali degli alunni con la proposta di un impegno di volontariato, evidenziando sinergie e complementarietà. Per il doposcuola rivolto agli *alunni con difficoltà di apprendimento* abbiamo scelto la strategia dell'educazione tra pari, per gli *anziani* abbiamo scelto la modalità dell'intervista come introduzione alla narrazione autobiografica e ad un nuovo protagonismo sociale.

Infine, ci sembra utile presentare il progetto per condividerlo e allargarlo a nuove situazioni, la prima fase è conclusa, la seconda è prevista per l'autunno.

"Il progetto è stato realizzato grazie al finanziamento della Fondazione Comunità Mantovana, ai contributi delle scuole coinvolte e di tanti enti sociali: ANFFAS, Club delle 3 età, Centro Ricerca Educativa, Centro Problemi dell'anziano, Oltre la Siepe (di Mantova); IDEA/ATCVH, CHV, La Rondine (di Suzzara); AVULSS di Viadana; Ass. Volontari Curtatone; G. Volontari di Guidizzolo."

Progetto: Ambito solidarietà sociale: intervento su disabili e anziani.

(finanziato dalla Fondazione Comunità Mantovana e dalle associazioni di volontariato)

Finalità: formazione al volontariato

Obiettivi:

- sperimentare percorsi di avvicinamento al volontariato
- crescere professionalmente
- avviare un monitoraggio dei bisogni presenti nel mondo dei disabili e degli anziani
- promuovere gruppi d'incontro/mutuo aiuto per genitori, disabili e anziani

- costruire e gestire un sito web sulle storie sociali
- costruire un osservatorio permanente presso la scuola media superiore sui bisogni sociali
- sostenere le associazioni che partecipano ai tavoli tematici dei piani di zona

Preparazione: 1' incontro introduttivo a scuola (motivazione, comunicazione/relazione, narrazione) e 2 lezioni alla facoltà di Medicina di Mantova sulle tematiche legate all'accoglienza, all'ascolto, alla relazione di aiuto e sull'utilizzo delle relative schede di lavoro.....

Tirocinio di 4 o più pomeriggi con alunni disabili:

- aiuto pomeridiano nello svolgimento dei compiti (doposcuola),
- pedagogia dei genitori: ascolto storie genitori alunni disabili e definizione progetto educativo

Anziani:

- narrazione storie a cura degli anziani e trascrizione a cura degli studenti (C. D. e domicilio)
- rielaborazione progetto di vita: emersione bisogni e impegno sociale dell'anziano

Soggetti:

- docenti, ricercatori ed educatori per preparare schede di lavoro, sostenere i gruppi di lavoro delle diverse scuole (coordinamento ricerca) ed aiutare i tirocinanti a stendere la relazione
- tutor del volontariato, tutor educatori e tutor docenti per seguire le varie fasi dell'intervento (es. interviste agli anziani: raccolta storia, stesura storia, pubblicazione.; intervista agli alunni del doposcuola)
- Associazioni e referenti di scuola per coordinamento tirocinio
- Coll. Prov. Vol. per coordinamento progetto
- studenti di 3^a, 4^a e 5^a Istituti con formazione sociale

Scuole coinvolte nella prima fase:

Ist. Sup. "Bonomi-Mazzolari" Mantova (3^a C, 4^a B, 5^a A e 5^a B TSS, totale 18 alunni)

Ist. "A. Manzoni" Suzzara (V^o liceo sociale, 5 alunni)

Ist. Comprensivo 1 di Suzzara - Ist. Sup. "S. G. Bosco" Viadana (4^a e 5^a TSS, 28 alunni)

PRIMA FASE: gennaio, lezione introduttiva negli istituti coinvolti sulla relazione di aiuto.

12 febbraio (prof.ssa Mortari) e 5 marzo (prof.ssa Baraldi),

lezioni al Corso di Educatori Socio Sanitari della Facoltà di Medicina di Mantova.

Marzo-aprile, tirocinio (doposcuola presso comprensivo 1 di Suzzara e Bonomi-Mazzolari di Mantova).

Università e formazione al volontariato

■ ■ dott.ssa Chiara Mortari, coordinatrice c. d. l. Educatore professionale sanitario
(Facoltà di Medicina di Mantova)

Il progetto di ricerca azione sul volontariato giovanile ha fornito aspetti positivi di un'attività in collaborazione tra scuole superiori e università. Il percorso proposto di avvicinamento e formazione al volontariato, riguardante le aree del disagio sociale e dell'ambiente ha fornito l'occasione per comprendere meglio gli ambiti della solidarietà sociale e formulare ipotesi

D' intervento con disabili e anziani.

Gli incontri con i docenti universitari hanno consentito di delineare all'interno della progettazione due macro aree d'intervento: l'area psico - relazionale, riguardante contesti e gruppi di lavoro, strategie comunicative e la relazione d'aiuto operatore - utente e quella metodologica della ricerca per la costruzione di strumenti operativi e questionari d'intervista. Attraverso alcuni temi d'indagine gli studenti sono stati sollecitati ad approfondire conoscenze e motivazione circa gli aspetti di relazione con la persona affinando strumenti e principali teorie di ricerca in riferimento agli ambiti prescelti della disabilità e della terza età.

Le discipline sanitarie costituiscono un'area importante all'interno degli studi scientifici e ad essi viene dedicata dall'università di mantova forte attenzione sia

nell'attività di formazione che di ricerca: questa la ragione che ha sollecitato l'adesione del c.d.l educatore professionale al progetto sul volontariato giovanile. Il corso di laurea educatore professionale della facoltà di medicina e chirurgia di brescia, con sede a mantova, si propone come componente universitaria articolata nel sistema di reti istituzionali con la fondazione enaip lombardia, il fum, l'unibs, l'azienda ospedaliera, il comune, e sostiene nelle sue finalità la sinergia con il territorio e le istituzioni in ambiti sociali sanitari educativi.

Lo sviluppo di azioni e la promozione di progetti nelle aree deputate all'educazione, alla prevenzione del disagio e promozione del benessere diventa quindi occasione di confronto utile a confermare il ruolo dell'università come luogo di studio e ricerca.

L'esperienza effettuata con il progetto sul volontariato ha consentito di promuovere il rapporto diretto dell'università con la scuola, il territorio e i servizi, qualificando la rete istituzionale, in una prospettiva di mutuo vantaggio e di sensibilizzazione per le tematiche dell'accoglienza, inclusione sociale e relazione d'aiuto, in particolare, per i soggetti più fragili.

Ricercazione-giovani a Suzzara Ist. Sup. Manzoni

Nel mese di Marzo per 4 pomeriggi, gli alunni: Ilaria Moretti, Federico Benassi, Valentina Rossi, Federico Pagano, Joseph Pilato hanno partecipato al progetto "Ricercazione giovani", volto ad aiutare alunni della scuola secondaria di primo grado, con disagio psichico e/o comportamentale nello svolgimento dei compiti.

Inizialmente, abbiamo avuto difficoltà ad instaurare un rapporto di fiducia tale che, ci consentisse di intervenire positivamente come aiuto nel portare a termine le attività scolastiche dei ragazzi a noi affidati.

Successivamente però siamo riusciti a creare un clima positivo, cercando il più possibile di trasformare attraverso il gioco e con riferimenti pratici, i compiti che essi ritenevano più noiosi e ripetitivi.

Questo ci ha permesso di entrare in relazione con gli adolescenti e di aiutarli. Tutto ciò è stato possibile tramite le conoscenze acquisite durante il percorso teorico presso l'università di Lunetta e alle nostre conoscenze scolastiche.

Questa esperienza ci ha senz'altro arricchito umanamente e speriamo di essere riusciti efficacemente a trasmettere "qualcosa" anche ai ragazzi che abbiamo aiutato!

Ilaria Moretti, Federico Benassi, Valentina Rossi, Federico Pagano, Joseph Pilato



Ricercazione-giovani a Mantova. Ist. Sup. Bonomi-Mazzolari

■ ■ Sara Guidetti

Questa esperienza è stata molto importante per la mia formazione, perchè ho imparato a relazionarmi in modo diverso scoprendo delle abilità che non credevo di avere.

I ragazzi diversamente abili, con cui ho lavorato, non sono persone diverse, ma "speciali" credo ci possano trasmettere tante emozioni e con loro spesso può capitare che riusciamo a vivere in modo più semplice e autentico.

Anche attraverso la comunicazione non verbale ho ricevuto centinaia di sensazioni e messaggi; tante volte un'espressione trasmette molto più di mille parole.

Questo tipo di attività può insegnare alle persone la vera essenza della semplicità, dell'aiuto e del rispetto reciproco.

È importante "lasciarsi andare" con i ragazzi, essere se stessi e credere in quello che si fa.

L'esperienza che ho avuto mi ha fatto conoscere un mondo di cui non sapevo l'esistenza..!

se qualcuno avesse la possibilità di intraprendere questo percorso si renderà conto di quanto sia speciale stare con i ragazzi disabili.

Parallelamente all'esperienza pratica è stata interessante il confronto teorico fatto con gli esperti dell'università di Mantova.

Certo è che l'esperienza pratica si brucia in fretta e sono momenti irripetibili e con i ragazzi a volte non si possono inventare delle ricette ma ascoltare i loro bisogni.

Ricercazione giovani a Viadana (gruppo 4^a e 5^a AA) Ist. Sup. S. G. Bosco

Sinceramente all'inizio eravamo tutte un po' scettiche al pensiero di affrontare questa esperienza ma sin dal primo incontro l'attività è risultata interessante e coinvolgente. Durante i due incontri teorici, in noi, aumentava sempre più il desiderio di entrare a contatto diretto con l'anziano, per conoscere i suoi bisogni relazionali in modo da poter intervenire con efficacia.

Dopo questa fase preparatoria, ci è stato proposto di intervistare due anziani over 65, tra parenti o estranei. Ciascuna di noi ha individuato chi intervistare ed ha posto all'anziano alcuni quesiti sul suo vissuto e loro hanno liberamente raccontato la propria vita.

Per noi è stato importante effettuare questa esperienza: ci ha permesso di instaurare un rapporto di empatia

con l'anziano, di conoscere meglio questa fase della vita, di ascoltare il racconto delle esperienze più significative. Ci ha sorpresa la grande disponibilità a parlare della propria esistenza, l'entusiasmo col quale hanno narrato episodi e vicende passate, la precisione nel raccontare i dettagli di tali avvenimenti manifestando la grande voglia di continuare a vivere.

Grazie a questa nuova esperienza abbiamo imparato ad affinare la nostra capacità di ascolto/lettura dei loro racconti; siamo riuscite ad entrare nel mondo dei loro sentimenti e delle loro frustrazioni. E' emerso in noi il desiderio di continuare a relazionare con l'altro, di renderci disponibili verso l'anziano ed alcune hanno pensato di iscriversi a qualche associazione di volontariato.

Progetto "Un Po di spirito": educare alle diversità!

Il 23 e 24 aprile centinaia di studenti e familiari hanno partecipato a due giorni di eventi sull'educazione alle diversità con l'istituto 'Bonomi-Mazzolari' ed il Collegamento Provinciale del Volontariato.

Questo progetto è iniziato in autunno sulle rive del Po con una esercitazione della Protezione Civile di Suzzara che ha visto la partecipazione di numerosi studenti dell'Istituto "Manzoni". Le attività si concludono in questi giorni con una serie di eventi (organizzati dai docenti, dagli studenti del Bonomi, e da un gruppo di volontari), che abbiamo caratterizzato con alcune parole chiave:

- *Diversità:*

LAIV, Il gruppo teatrale Laboratorio Arti Interpretative dal Vivo dell'Istituto condotto da Beatrice Pallone (Partinverse) ha presentato un'esperienza teatrale che ha come scopo di far crescere gli alunni attraverso i linguaggi del teatro, in altre parole di fornire ai giovani quelle competenze che sono utili per affrontare la vita.

Un gruppo integrato di studenti del Bonomi, condotto da Giulia Zampolli, e alcuni adulti del Centro Psico Sociale di Mantova hanno presentato un laboratorio educativo avente come finalità l'abbattimento delle barriere verso le persone con sofferenza mentale

Questa prima parte si conclude con la narrazione del gemellaggio dell'Istituto Bonomi-Mazzolari con una scuola spagnola.

- *Bellezza:*

il gruppo di danza della scuola, (classificatosi seconda alle olimpiadi della danza) curato dalla prof.ssa Moreschi, e il gruppo Lil City hanno presentato uno spettacolo di hip hop che ha entusiasmato il pubblico. Subito dopo, la sfilata "L'eleganza veste ISBOMA" (organizzata dagli insegnanti Zanetti, Sanfilippo e Schioli) ha rappresentato, oltre che un esempio significativo degli abiti prodotti dagli studenti del settore **Industria e Artigianato- articolazione Moda**, una esaltante manifestazione **di cultura dell'integrazione:** alunni di diver-

se culture, abili e diversamente abili, hanno sfilato insieme sottolineando lo straordinario lavoro per l'integrazione che caratterizza l'Istituto. Il duo "Colori in-canto" ha concluso questa parte con canzoni italiane e di altri paesi; grande è stato il contributo nell'organizzazione dell'evento di collaboratori scolastici e assistenti tecnici.

- *Consapevolezza del viaggiatore moderno:*

viaggiare significa conoscere e rispettare la cultura dei paesi che si visitano: alcune classi hanno scelto di vedere un film sulla storia dell'Islam, altre hanno partecipato ad una seduta di Yoga curata da G. Leonardi. Nel frattempo, in aula Magna, sono state presentate alcune attività turistiche significative: 'Le vacanze dello Spirito' dell'ente "Asia" di Bologna che ogni estate coinvolge filosofi e scienziati (Vattimo, Galimberti, ecc.) con settimane culturali in luoghi incantevoli; il Centro Turistico ACLI che, da poche settimane, ha promosso un servizio turistico per i disabili; la cooperativa sociale "Lunezia" che unisce un'intensa attività di animazione didattica sul Po ad un turismo rivolto alle persone con sofferenza mentale.

- *Accoglienza* (nell'anno europeo della lotta alle povertà e all'emarginazione)

Il "viaggiatore speciale" don Nicolini ha narrato la sua esperienza di missionario fra gli emarginati in Tanzania e Medio Oriente ed ha invitato a costruire percorsi di incontro con i poveri e di condivisione (nel libro "lo sperpero di Dio", Caritas 2009).

- *Lentezza*

Nel pomeriggio di sabato, l'Università Verde ha organizzato una camminata nel parco di S.Colombano e, la sera, le associazioni di Suzzara (IDEA, La Rondine, Il Ponte) hanno concluso la manifestazione con una cena etnica dedicata al Bangladesh presso il centro Socioeducativo.

Bruno Miorali

La coop "Partinverse" ha organizzato una mostra all'interno della manifestazione; tale mostra è il frutto di un laboratorio (che ha coinvolto anche gli studenti diversamente abili) di manualità creativa di recupero oggetti/mobili appartenenti all'istituto. L'esposizione dei prodotti realizzati sarà presentata il 15 maggio in piazza Sordello a Mantova per la giornata del dono.

Liceo Scientifico
BELFIORE Mantova

5xmille
del tuo tempo...
per te stesso e per gli altri

Fammi
un fischio

E' un'idea/progetto che affronta il tema della "cittadinanza attiva", promuovendo la partecipazione dei giovani al volontariato e alla solidarietà. Il mezzo per la ricerca/azione è il fischietto in terracotta facilitatore della relazione perché permette un approccio operativo, ludico, scientifico, storico, artistico, multisensoriale...
Con la modalità dell'imparare facendo gli studenti lavorano con gli esperti e con le Comunità di persone diversamente abili, diventando motori di un percorso di crescita che continua nel tempo.

Turismo sociale

3 DICEMBRE 2009: Mantova, giornata europea della persona disabile curata dalla provincia e dal Collegamento Provinciale del volontariato. Il 3 dicembre 2009, un gruppo di studenti del settore turistico del Bonomi-Mazzolari aveva guidato turisti disabili nella visita a Palazzo Te per affermare il diritto di tutti a fruire dell'arte e a condividere una qualità della vita migliore; questa primavera parte il progetto di turismo sociale

"LA BICI FA SCUOLA" (sostenuto dall'Ufficio scolastico Provinciale); alcune classi del turistico organizzano delle uscite con le associazioni di volontariato per riaffermare questi diritti e per passare dalla celebrazione occasionale alla realizzazione di un programma di turismo sociale.

La prima uscita è stata organizzata con l'ANFFAS il 28 aprile (cui seguirà un'uscita con il Centro Problemi dell'Anziano...) e pensiamo che per parlare di questa esperienza basti una foto:



Saperne di più

Sfida nella Scuola

Inserito a

Sfida nel sociale

Periodico a cura del Collegamento Provinciale del Volontariato Mantovano.
Aut. Trib. Mantova n° 17.16.11.2000.

Direttore Responsabile:

Lorenzo Vecchia

Direttore Esecutivo:

Bruno Miorali

Editore:

Gian Franco Giavara

Hanno collaborato a questo numero:

Chiara Mortari, Sara Guidetti

COLLEGAMENTO PROVINCIALE DEL VOLONTARIATO MANTOVANO

Piazza Sordello 43, 46100 Mantova
Tel/Fax: 0376/223433
www.collegamentovolontariato.org
e-mail. cpv.mantova@virgilio.it

Presidente: **Bruno Miorali.**

Presidente onorario:

Caterina Zanini Provasoli.

Vicepresidente: **Enzo Zampolli**

Consiglieri:

Elena Vincenti, Emanuele Palagiano, Fiorenza Salgarolo, Giuseppe Mattiello, Stefano Guerresi.

Segreteria:

Giselda De Simone,
Pasquale D'Urso.

Federato al MO.VI.

(Movimento del Volontariato Italiano).

ADESIONI AL COLLEGAMENTO

Per richiedere l'adesione al Collegamento del Volontariato è sufficiente inoltrare una domanda su carta intestata dell'associazione allegando copia dello Statuto Associativo e copia organigramma del Consiglio Direttivo.

Le Richieste saranno valutate alla prima riunione del Consiglio.

Lo stesso si riunisce ogni mese presso la sede associativa.

E' possibile a tutti i responsabili associativi partecipare alle riunioni del Direttivo del Collegamento